

**Piano triennale di prevenzione della corruzione  
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

**2017 – 2019**

## Indice

1.	Premessa	3
2.	Quadro normativo	5
3.	Il contesto operativo ed organizzativo in cui opera la Fondazione I Teatri	6
4.	Definizione e finalità del Piano	9
5.	Processo di adozione del Piano	10
6.	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	11
7.	Individuazione delle aree di rischio	13
8.	Valutazione del rischio	15
9.	Gestione del rischio	18
10.	Misure generali di prevenzione della corruzione	19
	10.1 Formazione in tema di corruzione	19
	10.2 Codice Etico	20
11.	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	21
	11.1 Organizzazione ed adempimento obblighi di trasparenza	21
	11.2 Modalità di controllo della correttezza dell'inserimento dei dati	28
	11.3 Controllo e verifica di attuazione dell'accesso civico	28
12.	Altre iniziative	29
	12.1 Rotazione del personale	29
	12.2 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi	30
	12.3 Adozione di misure per la tutela del whistleblower	31
	12.4 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti	32
	12.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	33
	12.6 Predisposizione di protocollo relativo alla disciplina dell'accesso civico.	34
	12.7 Predisposizione di protocollo relativo al comportamento	35
	12.8 Predisposizione di protocollo relativo alla selezione del personale	36
13.	Programmazione triennale	37
14.	Monitoraggio	38

## 1. Premessa.

Con il presente documento la Fondazione I Teatri (di seguito, in breve anche, la "Fondazione") intende sviluppare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, oggi anche della Trasparenza (di seguito, in breve anche, il "PTPCT"), già approvato in data 29.01.2016, dando ulteriore attuazione alle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, al fine di proseguire nell'attuazione delle tecniche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Il presente Piano è adottato anche in conformità alle indicazioni e alle linee guida fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito in breve anche PNA) — ivi inclusi i suoi allegati — approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 - Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Il presente PTPCT è stato predisposto e adottato tenendo in considerazione, oltre al PNA 2016, anche quanto già definito dal documento "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", emesso dall'ANAC con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 oltre alla successiva Determinazione n. 1309 e Delibera n. 1310 del 28.12.2016 recanti linee guida rispettivamente a quanto previsto in ordine all'accesso civico alla documentazione amministrativa ed a quanto previsto in ordine agli obblighi di pubblicazione all'interno del sito istituzionale, nella sezione *Amministrazione Trasparente*.

Secondo quanto previsto anche dal PNA 2016 la Fondazione, in virtù della sua dimensione, non ha adottato alcun modello come previsto dal D.Lgs 231/2001, né ha previsto la presenza di un Organismo indipendente di valutazione, non ravvisandosi gli estremi dimensionali ed organizzativi tali da giustificare l'adozione di tali sistemi operativi.

La Fondazione, in attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal d.lgs 14 marzo 2013, n. 33, come modificati dal decreto legislativo 97/2016, ha implementato e rafforzato le misure volte a garantire trasparenza all'attività della stessa, con specifico aggiornamento del sito della Fondazione nella sezione *Amministrazione Trasparente*.

La Fondazione ha ritenuto, infatti, che la trasparenza della propria attività sia esplicitata anche attraverso la pubblicazione, sul sito istituzionale, di tutti quei dati previsti dalla disciplina normativa del decreto legislativo n. 33/2013, come modificato ed integrato dalla Delibera Anac n. 1310/2016, con possibilità per tutti i cittadini di avere visione e nozione dell'attività della Fondazione che viene compiuta anche nel rispetto dell'articolo 97 della Costituzione vigente.

La parte relativa al Piano Triennale della Trasparenza e l'Integrità (PTTI), già presente come parte del PTPC 2016-2018, è adottata anche nel presente Piano tenendo presente quanto già previsto dal precedente PTPC, ed in conformità con quanto previsto anche dal PNA 2016 secondo cui le modifiche all'art. 10 del d.lgs. 33/2013 da parte del D.Lgs n. 97/2016 sono da interpretare in un'ottica di semplificazione e coordinamento degli strumenti di programmazione in materia di prevenzione della corruzione.

Si è così confermata la confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC, che viene adesso denominato PTPCT.

Recependo quanto previsto dal PNA 2016, in questa sezione viene dato atto che, stante la struttura organizzativa della Fondazione, il soggetto incaricato della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 risulta essere il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) il quale, si avvale della collaborazione dell'Ufficio Amministrativo per l'elaborazione dei dati e dell'Ufficio Stampa per la Pubblicazione, senza che siano previsti referenti del RPTC.

E' fatto onere ai responsabili di ogni settore, di fornire tempestivamente al RPCT i dati ed i documenti per i quali è richiesta la pubblicazione e verificare la correttezza della pubblicazione stessa.

E ciò, ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.

Resta comunque il fatto che lo stesso PNA 2016 in ordine alla trasparenza, viste le profonde innovazioni apportate dal d.lgs. 97/2016, ha fornito esclusivamente alcuni nuovi indirizzi

interpretativi, salvo il rinvio a successive Linee guida, pubblicate con la Delibera n. 1310/2016 del 28.12.2016 e rinviando ad ulteriori linee guida, ad oggi non pubblicate, l'organizzazione della trasparenza per gli enti cui appartiene la Fondazione.

Il PNA 2016, infine, in ordine alla gestione del rischio, ha ritenuto conveniente richiamare quanto già indicato all'interno del PNA del 2013, con relativo aggiornamento del 2015, ritenendosi pertanto richiamate nel presente piano tutte quelle indicazioni contenute nel PTPC approvato in data 29.01.2016.

## 2. Quadro normativo.

Nel corso dell'anno 2016 vi è stato, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, un sostanziale aggiornamento della legge 6 novembre 2012, n. 190, relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il decreto legislativo suindicato ha, altresì, modificato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", modificando e variando in alcuni punti, rafforzando e ribadendo quindi il concetto secondo cui la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, risulta uno strumento fondamentale della prevenzione del rischio corruzione, anche in linea con i principi costituzionali a cui debbono essere informati i rapporti delle amministrazioni con il cittadino. Il PNA 2016 ha poi ribadito il concetto, come già esposto in premessa, per cui il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità sia contenuto all'interno del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il PNA 2016, inoltre, ha previsto il controllo in ordine alle modalità di attuazione delle disposizioni del d.lgs. 39/2013, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli dell'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi, emanando successiva apposita Determinazione n. 833 del 03 Agosto 2016, recante linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Per quanto riguarda gli obblighi in tema di trasparenza, il D.Lgs 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016, ha disposto che la disciplina in ordine agli obblighi di pubblicazione ed aggiornamento sia applicata (art. 2 bis comma 2 lettera c) *alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni, disponendo altresì che la medesima disciplina si applichi in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.*

Importante è anche la pubblicazione ed entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 (cosiddetto codice degli appalti pubblici), ai fini della determinazione di un regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia, con successiva Determinazione n. 1097 del 26.10.2016 recante linee guida *per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici.*

Oltre al quadro normativo, vi sono state importanti determinazioni e delibere da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), quali la già citata delibera 833/2016, la delibera del 03.08.2016 di adozione del Piano Nazionale Anticorruzione, la delibera 1310 del 28.12.2016 relativa alle linee guida in materia di Trasparenza e la determinazione n. 1309 del 28.12.2016 contenente linee guida operative ai fini delle esclusioni e limiti all'accesso civico.

Dal quadro normativo sopra esposto, anche alla luce delle recenti modifiche normative, viene ribadita, da parte del legislatore, l'intenzione di includere anche le società e gli enti di diritto privato controllati e gli enti pubblici economici fra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

### 3. Il contesto operativo ed organizzativo in cui opera la Fondazione I Teatri.

Come già esposto nel precedente PTPC *la Fondazione è un ente senza scopo di lucro ed ha, statutariamente, la finalità di promozione, produzione e diffusione della cultura, dell'arte, dello spettacolo, di tutte le espressioni teatrali (di parola, di musica, di danza, ecc.) e della cultura ambientale, nonché di conservazione e valorizzazione dei beni culturali ad essa assegnati, o comunque da essa ricevuti.*

*La Fondazione persegue, altresì, finalità di sostegno alle attività di formazione superiore e di ricerca, di organizzazione di mostre, eventi ed iniziative culturali, di sviluppo della domanda culturale e della coesione sociale, di agevolazione della produzione culturale innovativa, di diffusione della cultura della sostenibilità ambientale, di incremento del turismo culturale.*

*La Fondazione, con personalità giuridica riconosciuta ai sensi del D.P.R. 361/2000 in data 30 settembre 2002, ha sede in Reggio Emilia, Piazza Martiri del 7 Luglio n° 7.*

La Fondazione svolge, con cadenza annuale, le seguenti principali attività:

- stagione di prosa;
- stagione di danza;
- stagione d'opera;
- stagione dei concerti;
- stagione del musical e dell'operetta;
- stagione del teatro per ragazzi;
- Festival Aperto;
- Festival dei Quartetti;
- Finalmente Domenica;
  
- Conversazioni su temi e argomenti di: filosofia, letteratura, storia;
  
- Consultazione e prestito dei documenti dell'Archivio — Biblioteca — Mediateca.

La Fondazione, secondo le disponibilità economiche, propone inoltre ogni anno al pubblico altri eventi e spettacoli dal vivo, integrando i programmi delle stagioni sopra elencate.

La Fondazione organizza ogni triennio, e ne ricorre quest'anno la cadenza, il Concorso internazionale per quartetto d'archi intitolato a Paolo Borciani.

La Fondazione, altresì, organizza annualmente attività didattiche, rivolte a tutte le scuole di ogni ordine e grado, dalla prima infanzia agli studi superiori e universitari.

La Fondazione organizza annualmente altre iniziative culturali e artistiche, svolge attività espositive ed editoriali ed è impegnata a mantenere e sviluppare rapporti di collaborazione continuativi con tutte le maggiori istituzioni pubbliche e private nazionali e internazionali, per incrementare costantemente la qualità e la varietà delle proprie scelte culturali e per adeguare la propria prassi di lavoro alle migliori esperienze in corso.

Sulla base dello statuto attualmente vigente:

Sono fondatori originari istituzionali: il Comune di Reggio Emilia e la Provincia di Reggio Emilia.

Sono fondatori: IRETI s.p.a.

Sono fondatori ordinari: Assicoop Emilia Nord s.r.l., la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Unindustria Reggio Emilia.

Gli organi della Fondazione Statutariamente previsti, con successive competenze e funzioni, sono (art. 5):

Il Presidente;

Il Consiglio di Amministrazione;

Il Collegio dei Revisori;

L'Assemblea;

Il Comitato di indirizzo.

## Struttura organizzativa della Fondazione

### **Direttore generale**

Giuseppe Gherpelli

### **Direttore artistico**

Gabriele Vacis

### **Responsabile artistico Premio Paolo Borciani e Festival Quartetto d'Archi**

Lorenzo Fasolo

### **Amministrazione e Personale**

Paola Azzimondi (*caposettore*)

Sabrina Burlamacchi

Luca Cagossi Usai

Wilma Meglioli

Elisabetta Miselli

Alessandro Prandi

Luisa Simonazzi

#### *Centralino*

Mariella Gerace

Giuseppina Grillo

### **Comunicazione e Editoria**

Mario Vighi (*caposettore*)

Veronica Carobbi

Lorenzo Parmiggiani

Francesca Severini

### **Direzione generale**

### **Archivio storico**

Liliana Francesca Cappuccino

### **Biglietteria**

### **Servizi Tecnici**

#### **Direzione tecnica**

Andrea Gabbi (*direttore di palcoscenico*)

Federico Bianchi

Mauro Farina

Brunella Spaggiari

#### **Reparto Audiovideo**

Luca Cattini (*caposquadra*)

Fabio Festinese

Roberto Predieri

#### **Reparto Elettrecisti**

Luciano Togninelli (*caposquadra*)

Gianluca Antolini (*responsabile cabina*)

Marino Borghi

Ousmane Diawara

Guido Prampolini

#### **Reparto Macchinisti**

Cinzia Trombini (*responsabile*)

**Produzione Programmazione artistica**

Marina Basso  
Costanza Casula  
Roberto Fabbi  
Lorella Govi

**Relazioni con il pubblico**

Paola Bagni  
Parizia Zanon

**Segreteria Organi**

Federica Mantovani  
Maria Carla Sassi

Giuseppe Botosso (*caposquadra*)

Gianluca Baroni  
Maurizio Bellezza  
Carmine Festa  
Massimo Foroni  
Gianluca Foscatò  
Renzo Grasselli  
Alan Monney  
Luca Prandini  
Andrea Testa

**Reparto Sartoria**  
Monica Salsi

**Reparto pulizie**  
Maria Grazia Conforte  
Lorena Incerti  
Massimo Valentini



#### 4. Definizione e Finalità del Piano.

Il presente Piano, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla legge 190/2012, al D.Lgs 33/2013, come modificati dal D.Lgs n. 97/2016 e sulla base delle linee guida sopra esposte, è lo strumento normativamente previsto, attraverso cui formulare una strategia di prevenzione del rischio di comportamenti corruttivi, adottando apposite contromisure e sistemi preventivi al fine ridurre il più possibile il conseguente danno per la Fondazione.

Sono state recepite anche le disposizioni previste dal PNA 2016, e le varie Determinazioni e Delibere ANAC, per la stesura del presente Piano, riportandole all'interno delle peculiarità gestionali della Fondazione, che per la semplicità della sua struttura organizzativa, che non prevede l'adozione di un modello come previsto dal D.Lgs 231/2001 né la nomina di Organismo indipendente di Valutazione.

Per l'elaborazione del presente Piano è stata confermata la individuazione e gestione delle aree di rischio già indicate dal PTPC 2016, come peraltro indicato dal PNA 2016, non essendovi state segnalazioni né problematiche legate a possibili comportamenti contrari a quanto previsto all'interno del piano.

All'interno del piano triennale sono state confermate le attività indicate nel precedente PTPC, integrando con alcuni progetti relativi al periodo 2017-2019.

Inoltre non è stato necessario procedere alla nomina di nuovo responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in quanto la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, del 11 dicembre 2015, ha durata sino alla scadenza dell'incarico a Direttore Generale, da parte del responsabile nominato.

All'interno del PTPCT, in ottemperanza anche a quanto disposto dal PNA 2016, la Fondazione ha disciplinato inoltre gli aspetti organizzativi connessi alla gestione degli obblighi informativi in materia di trasparenza stabiliti dal citato decreto, al fine di determinare i ruoli, le responsabilità, i presidi di controllo e le relative attività di monitoraggio.

## 5. Processo di adozione del PTPCT.

Il presente Piano, Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione con deliberazione del 13.01.2017.

L'elaborazione del presente Piano è il risultato di un'azione sinergica e condivisa, tra il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ed i responsabili delle unità organizzative presenti all'interno della Fondazione.

Il presente PTPCT è stato comunicato ai diversi soggetti interessati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale della Fondazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il PTPCT è destinato a tutto il personale dipendente della Fondazione, sia a tempo indeterminato che determinato.

Sono altresì destinatari del presente Piano i componenti degli Organi della Fondazione e, comunque, tutti coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Fondazione, i fornitori di beni e servizi, i collaboratori stabili o occasionali.

Secondo quanto disposto dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs 33/2013, come di recente modificati, la violazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT costituisce illecito disciplinare e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

Secondo quanto disposto normativamente, qualora il RPCT rilevi la sussistenza di comportamenti che possano rivestire rilevanza disciplinare, informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione affinché, in coordinamento con il responsabile ove presta servizio il dipendente, venga esercitata l'azione disciplinare nei termini di legge.

Ai dipendenti, ai nuovi assunti, ai collaboratori stabili della Fondazione verrà consegnata una copia del PTPCT o sarà garantita la possibilità di consultarlo direttamente all'interno dell'area dedicata della rete aziendale. E' inoltre fatta loro richiesta di sottoscrivere la dichiarazione di conoscenza ed osservanza dei principi descritti nel PTPCT.

I dipendenti, nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai contenuti del presente Piano, attuando le misure obbligatorie e ulteriori individuate sul tema di prevenzione della corruzione dal PNA 2016.

Tutti i dipendenti sono chiamati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, ad eseguire un'attività di analisi e di valutazione propositiva del Piano e delle attività a rischio.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, l'elaborazione del PTPCT nonché le proposte di modifica ed aggiornamento annuale spettano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il Piano ha valenza triennale, fermo restando l'aggiornamento annuale. La caratteristica sostanziale del presente PTPCT consiste nella prevenzione delle attività a rischio; a tal fine e con cadenza annuale, i responsabili delle varie funzioni della Fondazione, su impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, effettuano una verifica della mappatura del rischio.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori approfondimenti;
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
- nuovi indirizzi o direttive a livello nazionale.

## **6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.**

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, riunito il giorno 11 dicembre 2015, tenuto conto della struttura organizzativa della Fondazione, ha deliberato la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ai sensi della legge n.190/2012, nonché del Responsabile della trasparenza, ai sensi del d.lgs. 33/2013, così come modificati dal D.Lgs. 97/2016, attribuendo entrambi i ruoli al medesimo soggetto, con durata prevista pari a quella dell'incarico di direttore generale ricoperto.

La nomina è stata effettuata senza maggiori oneri a carico della Fondazione.

Il RPCT svolge i seguenti compiti:

- a) elabora la proposta del PTPCT, che deve essere adottato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
- b) cura la pubblicazione del PTPCT sul sito internet della Fondazione, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente";
- c) redige e trasmette al Consiglio di Amministrazione, entro i termini di legge, la relazione annuale contenente il rendiconto sull'attività svolta e sull'efficacia delle misure di prevenzione, nonché eventuali previsioni per l'anno successivo e ne cura la pubblicazione nel sito internet della Fondazione;
- d) definisce procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- e) verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità, proponendo modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni o di cambiamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività della Fondazione;
- f) verifica l'effettiva rotazione, ove di possibile attuazione, degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nelle quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- g) individua il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità;
- h) riferisce annualmente sull'attività al Consiglio di Amministrazione, in tutti i casi in cui questo lo richieda o qualora lo stesso Responsabile lo ritenga opportuno;
- i) cura il rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- l) contesta ai soggetti interessati l'esistenza o l'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità, di cui al d.lgs. 39/2013, segnalando altresì i casi di possibile violazione delle predette disposizioni ai soggetti competenti;
- m) si occupa del coordinamento tra il presente Piano e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- n) ha facoltà di individuare referenti della Fondazione chiamati a provvedere, ciascuno per i propri uffici, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

In caso di revoca del RPCT, gli atti di revoca devono essere motivati e comunicati all'ANAC che, entro 30 giorni può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013.

In capo al RPCT, come anche confermato dal PNA 2016 sono previste le seguenti responsabilità.

Il RPCT risponde, sul piano disciplinare, in caso di mancata predisposizione del piano e di mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

Il RPCT, in caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde, oltre che sul piano disciplinare, anche per il danno erariale e per il danno all'immagine subito dalla Fondazione.

Quanto sopra, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT, con l'osservanza delle indicazioni di cui alla legge 190/2012;
- b) di aver individuato le attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- c) di aver previsto, per le attività sopra individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- d) di aver previsto, con particolare riguardo alle attività sopra individuate obblighi di informazione nei propri confronti;
- e) di aver monitorato il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- f) di aver monitorato i rapporti tra la Fondazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della Fondazione;
- g) di aver individuato specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- h) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT.

Ad oggi la Fondazione, stante la propria forma giuridica, organizzazione, non risulta essere sussistente un Responsabile (RASA) preposto all'iscrizione e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal PTPCT, il RPCT risponde inoltre, per omesso controllo, sul piano disciplinare.

I dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati trasmessi all'ANAC attraverso il modulo dalla stessa predisposto.

## 7. Individuazione delle aree di rischio.

Viene confermato quanto già previsto nel PTPC del 2016, stante la situazione organizzativa della Fondazione ed, anche, l'assenza di situazioni di rischio, in ordine allo schema relativo alle aree di rischio predisposta al fine di individuare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività svolta, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La conferma di quanto già previsto nel PTPC del 2016 trova riscontro, inoltre, dal punto di vista strutturale, nelle indicazioni del PNA 2016 secondo cui *Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, come integrato dall'Aggiornamento 2015 al PNA, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche.*

Tali aree sono state individuate e risultano ad oggi conformi al quadro normativo (par. 2) del presente Piano, mediante la distinzione tra "aree di rischio generali" e "aree di rischio specifiche".

### 7.1 Le aree di rischio generali.

#### A) Area acquisizione e progressione del personale.

Si tratta delle attività di reclutamento/assunzione e delle relative progressioni di carriera del personale necessario allo svolgimento delle attività della Fondazione, oltre alle attività relative alla selezione degli artisti, alla negoziazione, stipula ed esecuzione dei contratti, nonché della gestione dei rapporti con le relative agenzie.

#### B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture.

Si tratta delle attività in cui si concretizza la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture, servizi o consulenze per lo svolgimento dell'attività della Fondazione, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, sostituito dal D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50. In ordine a tale punto, si rimanda a quanto in seguito esposto relativamente all'adottando regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia.

#### C) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.

Si tratta delle seguenti attività:

- predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento dei contributi, alla gestione degli stessi e alla rendicontazione delle relative spese, quali, ad esempio il contributo statale derivante dal riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo (F.U.S.), contributi della Regione Emilia Romagna e del Comune di Reggio Emilia;
- contabilizzazione delle fatture emesse e/o ricevute, alla gestione degli incassi e dei pagamenti;
- Gestione contributi e liberalità da enti pubblici e privati;
- Redazione del bilancio e dei documenti contabili preventivi e consuntivi da sottoporre all'assemblea;
- Gestione e autorizzazione delle spese sostenute da dipendenti e collaboratori della Fondazione nell'ambito dell'esecuzione delle proprie mansioni (es. trasporto e alloggio in occasione di trasferte), nonché del processo di gestione delle spese di rappresentanza.
- RegISTRAZIONI di contabilità generale: contabilizzazione fatture passive, emissione e registrazione fatture attive, emissione e registrazione di note di credito/debito, accantonamenti per poste stimate, altre registrazioni di contabilità generale, ecc;
- Apertura e/o chiusura e gestione dei c/c bancari, postali, ecc;
- Gestione delle casse aziendali presso le sedi e gli uffici periferici.

#### D) Incarichi e nomine.

Si tratta delle attività inerenti le procedure di conferimento incarichi a soggetti esterni della Fondazione e le nomine degli organi della Fondazione stessa.

Con riferimento alle seguenti aree a rischio "comuni ed obbligatorie", già previste dall'Allegato 2 del PNA 2015:

- "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario";
- "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario";

si ritiene opportuno precisare che tali aree non risultano, ad oggi, applicabili alla Fondazione; ovvero, al momento della redazione del presente PTPCT, non paiono sussistere attività che, in concreto, possano essere considerate sensibili con riferimento alle aree sopra citate.

## 7.2 Le aree di rischio specifiche.

Alle aree di rischio generali si aggiungono le ulteriori aree individuate dalla Fondazione, in base alle proprie specificità:

### E) Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (locazioni, manutenzioni)

Si tratta delle attività di gestione e manutenzione impianti, fabbricati, aree e attrezzature di proprietà della Fondazione e della gestione degli accordi per concessione utilizzo Teatro.

### F) Area: gestione delle attività artistiche

Si tratta delle attività di pianificazione strategica e programmazione del cartellone e delle attività inerenti la realizzazione di spettacoli tramite co-produzioni con altri Enti, attraverso la selezione dei partner, stipula ed esecuzione degli accordi, oltre alle attività relative alla selezione e alla stipula di contratti con altri soggetti per la compravendita/noleggio degli allestimenti scenografici necessari per lo svolgimento dell'attività artistica della Fondazione (es. impianti audiovisivi, impianti illuminazione, ecc.).

### G) Gestione biglietteria.

Si tratta delle attività di gestione della biglietteria.

### H) Gestione degli accordi di sponsorizzazione/erogazioni liberali a favore della Fondazione.

Si tratta delle attività di sviluppo, negoziazione e stipulazione di accordi di sponsorizzazione/concessione di erogazioni liberali con soggetti terzi (persone fisiche/giuridiche) al fine di ottenere finanziamenti per la realizzazione delle attività della Fondazione.

Rimane ferma, anche all'interno del presente piano, la previsione per cui le aree di rischio di cui sopra siano aggiornate/confermate dal RPCT con cadenza annuale.

## 8. Valutazione del rischio.

Anche per la parte relativa alla valutazione del rischio, si richiama quanto previsto dal PTPC 2016, secondo quanto disposto anche dal PNA 2016, non essendo intervenute variazioni sostanziali all'interno della Fondazione e non essendovi state segnalazioni di rischi corruttivi.

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- identificazione;
- analisi;
- ponderazione del rischio.

L'identificazione del rischio.

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno alla Fondazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno della stessa.

L'analisi del rischio.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

La ponderazione del rischio.

La ponderazione consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'analisi del rischio permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato. A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una classifica del livello di rischio. Le fasi di processo, i processi o gli aggregati di processo per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del trattamento. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

La seguente valutazione è stata redatta sulla base delle indicazioni di cui all'Allegato 5 del PNA 2015 e, come sopra ribadito, richiamato anche dal PNA 2016.

Aree di rischio	Principali fattori di rischio corruzione	Strutture della Fondazione coinvolte	Valore medio della probabilità <sup>1</sup>	Valore medio dell'impatto <sup>2</sup>	Valutazione complessiva del rischio <sup>3</sup>
A) Area: acquisizione e progressione del personale	• comparazione e di posizioni soggettive di diversi	Amministrazione  Direzione Generale	1,66	1,5	2,49

<sup>1</sup> Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

<sup>2</sup> Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

<sup>3</sup> Valutazione complessiva del rischio:

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

	<p>candidati e/o offerenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</li> <li>• riconoscimento di benefici economici di varia natura;</li> <li>• effettuazione di accertamenti da cui possono scaturire provvedimenti sanzionatori.</li> </ul>				
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comparazione e di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti;</li> <li>• esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</li> <li>• riconoscimento di benefici economici di varia natura;</li> </ul>	<p>Amministrazione</p> <p>Direzione tecnica</p> <p>Comunicazione</p>	2,05	1	2,05
C) Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</li> </ul>	Amministrazione	2	1,25	2,5
D) Area: Incarichi e nomine	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comparazione e di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti;</li> <li>• esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</li> </ul>	<p>Direzione tecnica</p> <p>Comunicazione</p>	2,06	1	2,06



# I TEATRI

REGGIO EMILIA

	<ul style="list-style-type: none"> <li>•riconoscimento di benefici economici di varia natura;</li> </ul>				
E) Area: Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (locazioni, manutenzioni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</li> </ul>	Amministrazione  Direzione generale  Direzione tecnica	1,83	1,25	2,28
F) Area: gestione delle attività artistiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comparazione e di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti;</li> <li>• esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</li> <li>•riconoscimento di benefici economici di varia natura;</li> </ul>	Direzione artistica  Direzione generale	2,33	1,25	2,91
G) Area: gestione biglietteria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</li> </ul>	Biglietteria	1	1	1
H) Area: gestione degli accordi di sponsorizzazione/erogazioni liberali a favore della Fondazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comparazione e di posizioni soggettive di diversi candidati e/o offerenti;</li> <li>• esercizio di discrezionalità tecnica e/o amministrativa;</li> </ul>	Direzione generale  Consiglio di Amministrazione	2	1,25	2,5

## 9. Gestione del rischio.

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre le probabilità che si manifestino casi di corruzione, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi e della tempistica di attuazione da parte della Fondazione.

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	10.2 12.3 12.5	2017
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	10.2 12.3 12.4 12.5	2017
C) Area: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	10.2 12.3 12.5	2017
D) Area: incarichi e nomine	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	10.2 12.2 12.3 12.5	2017
E) Area: gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare (locazioni, manutenzioni)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	10.2 12.3 12.5	2017
F) Area: gestione delle attività artistiche	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	10.2 12.3 12.5	2017
G) Area: gestione biglietteria	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	10.2 12.3 12.5	2017
H) Area: gestione degli accordi di sponsorizzazione/erogazioni liberali a favore della Fondazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	10.2 12.3 12.5	2017

## 10. Misure generali di prevenzione della Corruzione.

### 10.1 Formazione in tema di anticorruzione.

La legge n. 190/2012 (art. 10), prevede la formazione del personale come uno degli strumenti maggiormente significativi per il contrasto alla corruzione e prescrive che il RPCT individui le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di commissione dei reati e, all'uopo, prevede che lo stesso Responsabile provveda a definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra indicati.

Come richiesto dalla normativa vigente, il RPCT ha individuato in astratto i soggetti maggiormente esposti ai rischi legati ai reati rilevanti.

In particolar modo, sono state individuate le seguenti categorie di personale da formare:

- i soggetti che identificati quali referenti;
- il personale degli uffici esposti al rischio di commissione reato;
- lo stesso Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione.

Nel corso del 2016 è stata effettuata formazione sia per il RPCT sia per quei dipendenti, appartenenti alle aree amministrativa e di direzione artistica che, secondo valutazione del RPCT, potevano essere maggiormente a rischio di fenomeni corruttivi, seppur non vi sia stato alcun caso specifico.

A tale formazione di primo livello, è intenzione dare seguito attraverso ulteriore formazione, valutando, per casi specifici, se effettuare formazione mirata per alcuni dipendenti della Fondazione, al fine di incrementare le conoscenze dei dipendenti in ordine alla materia oggetto del presente piano, ed al fine di valutare, anche successivamente, la creazione di quel *Supporto conoscitivo e operativo al RPCTT* auspicato anche all'interno del PNA 2016, anche sulla base delle modifiche normative, già sopra evidenziate, intervenute nell'anno 2016.

Pertanto, nel corso del 2017 sarà formalizzata l'attività sopra prevista, nel rispetto e nei limiti delle risorse economiche disponibili per l'attività di formazione.

Il PTPC provvederà altresì a quantificare le ore/giornate che la Fondazione dedicherà alla formazione in tema di anticorruzione.

## **10.2 Codice Etico.**

A seguito della consegna del Codice Etico, già previsto nel precedente PTPC, non sono giunte segnalazioni o richieste di modifica dello stesso.

Pertanto, risultando attuale tale codice, il RPCT non ha ritenuto necessario l'aggiornamento dello stesso, risultando questo conforme alla struttura organizzativa della Fondazione.

Qualora giungessero segnalazioni o sorgessero variazioni sensibili alla struttura organizzativa ovvero alla normativa vigente in materia, si provvederà all'aggiornamento di tale codice.

## **11. Programma triennale per Trasparenza e l'integrità.**

### **11.1 Organizzazione ed adempimento obblighi di trasparenza**

La Fondazione in ossequio agli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, secondo anche quanto disposto dalla Determinazione Anac n. 8/2015 e successiva Deliberazione Anac n. 1310 del 28.12.2016, pubblica tutte le informazioni richieste nel proprio sito istituzionale, nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La Fondazione ha altresì provveduto a conferire la nomina di Responsabile per la Trasparenza al medesimo soggetto nominato quale RPC, divenendo così denominato RPCT.

Il Responsabile della trasparenza è il riferimento interno per lo sviluppo e l'implementazione del Programma per la trasparenza e l'integrità, nonché per la comunicazione dello stesso, al fine di garantirne la diffusione e la conoscenza.

Il Responsabile della Trasparenza svolge le seguenti funzioni:

- è incaricato dell'aggiornamento del Programma della trasparenza e dell'integrità in funzione dei cambiamenti della struttura organizzativa della Fondazione e degli aggiornamenti normativi;
- controlla il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia;
- controlla e verifica il rispetto degli adempimenti connessi al d.lgs. 33/2013, come di recente modificato;
- verifica il corretto andamento dell'accesso civico da parte dei cittadini, come previsto dalla normativa vigente.

Stante le ridotte dimensioni della struttura organica della Fondazione, il RPCT garantisce direttamente il costante aggiornamento, la completezza, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità ai dati e documenti pubblicati, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della Fondazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

L'individuazione e/o alla elaborazione dei dati e la pubblicazione degli stessi, viene effettuata direttamente dal RPCT il quale si avvale, per quanto previsto, della collaborazione dell'ufficio amministrativo.

Oltre a quanto sopra, il RPCT provvede all'aggiornamento del Programma e controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Al fine garantire maggiore trasparenza relativamente alla pubblicazione dei dati viene inserita, all'interno del sito istituzionale, in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione trasparente", la data di aggiornamento del relativo dato.

Il PTTI, così come disciplinato dalla normativa vigente, anche alla luce del nuovo PNA 2016, costituisce parte del PTPC ed è adottato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione contestualmente all'adozione di quest'ultimo.

Si è confermata, come già fatto nel precedente Piano, la confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del PTPC, mutandolo il PTPCT.

Tale struttura, coordinata con le nuove linee guida pubblicate dall'Autorità Anticorruzione, ha anche il fine di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.

Infatti, obiettivo della Fondazione è quello di procedere alla pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni in modo tale da aumentarne il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili.

A tal fine vengono utilizzate, ove possibile, tabelle e schemi, al fine di rendere diretta la comprensione dei dati.

Alla luce delle previsioni normative del d.lgs. 33/2013, come integrato e modificato dal D.Lgs n. 97/2016, ed alle linee guida già sopra esposte, la Fondazione ha provveduto nel corso del 2016, alla pubblicazione, nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale, delle sotto indicate informazioni, come richieste sulla base della Determinazione n. 8/2015 ANAC, ove fossero esistenti.

Denominazione Sotto -sezione	Tipologie di dati	Riferimento normativo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Organizzazione (da pubblicare a cura dell'ente)	Organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio di amministrazione)	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale

# I TEATRI

REGGIO EMILIA

<p><b>Organizzazione</b> (da pubblicare a cura dell'ente)</p>	<p>Organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio di amministrazione)</p>	<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] Non è sufficiente il mero deposito della dichiarazione dei redditi.</p>	<p>Annuale</p>	
			<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) N.B. Tipologia non presente per la Direzione generale Spettacolo</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	
			<p>4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Annuale</p>	
			<p>5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Annuale</p>	
			<p>Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	
<p><b>Consulenti e collaboratori</b> (da pubblicare a cura dell'ente)</p>		<p>Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Per ciascun titolare di incarico:</p>		
			<p>Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>
			<p>Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>

# I TEATRI

REGGIO EMILIA

			legate alla valutazione del risultato	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Personale (da pubblicare a cura dell'ente)	Incarichi dirigenziali	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascun titolare di incarico:	
		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
Personale (da pubblicare a cura dell'ente)	Incarichi dirigenziali	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)



# I TEATRI

REGGIO EMILIA

		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Enti controllati (da pubblicare sul sito istituzionale dell'Amministrazione che esercita il controllo)	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascuno degli enti:	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
Enti controllati (da pubblicare sul sito istituzionale dell'Amministrazione che esercita il controllo)	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

# I TEATRI

REGGIO EMILIA

<b>Disposizioni generali (da pubblicare a cura dell'ente)</b>	<b>Programma per la trasparenza e l'integrità</b>	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione /art. 10, cc. 1, 2, 3, d.lgs. 33/2013)	<b>Annuale</b> (ex art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Personale (da pubblicare a cura dell'ente)</b>	<b>Dati relativi al personale a tempo indeterminato</b>	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Consistenza del personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio	<b>Annuale</b> (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio	<b>Annuale</b> (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	<b>Personale non a tempo indeterminato</b>	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato effettivamente in servizio	<b>Annuale</b> (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato effettivamente in servizio	<b>Annuale</b> (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Personale (da pubblicare a cura dell'ente)</b>	<b>Tassi di assenza</b>	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza del personale	<b>Annuale</b> (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	<b>Contrattazione nazionale</b>	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale dell'ente	<b>Tempestivo</b> (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	<b>Selezione del personale</b>	Art. 19 d.lgs. n. 33/2013	Regolamenti e atti generali che disciplinano la selezione del personale e documenti e informazioni relativi all'avvio di ogni singola procedura selettiva (avviso, criteri di selezione) e all'esito della stessa	<b>Tempestivo</b> (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	<b>Valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale</b>	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti annualmente	<b>Tempestivo</b> (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
<b>Bilancio (da pubblicare a cura dell'ente)</b>		Art. 29 d.lgs. n. 33/2013	Bilancio consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	<b>Tempestivo</b> (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

<b>Altri contenuti – Corruzione (da pubblicare a cura dell'ente)</b>			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale
		Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo
<b>Altri contenuti - Corruzione (da pubblicare a cura dell'ente)</b>		delib. CIVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CIVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo

Nel novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013 che, come già detto, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Nel corso del 2016, le modifiche intervenute alla materia della trasparenza, ha fatto sì che l'Autorità Anticorruzione abbia previsto l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Come già esposto (pagina 3) la struttura organizzativa della Fondazione, il soggetto incaricato della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013 risulta essere il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) il quale, si avvale della collaborazione dell'Ufficio Amministrativo per l'elaborazione dei dati e dell'Ufficio Stampa per la Pubblicazione, senza che siano previsti referenti del RPCT.

E' fatto onere ai responsabili di ogni settore, di fornire tempestivamente al RPCT i dati ed i documenti per i quali è richiesta la pubblicazione e verificare la correttezza della pubblicazione stessa.

E ciò, ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.

Le nuove linee guida in materia di Trasparenza, disciplinate all'interno della Delibera n. 130/2016 del 28.12.2016 hanno indicato ulteriori elementi di rafforzamento della trasparenza all'interno della Amministrazioni.

Secondo quanto previsto dal PNA 2016, e dalla Delibera ANAC 1310/2016, quest'ultima si è riservata l'approfondimento di tutte queste problematiche e di quelle collegate all'applicazione della l. 190/2012, con riferimento alle strutture analoghe alla Fondazione, in apposite Linee guida di modifica della determinazione n. 8/2015, che saranno considerate, una volta pubblicate, parte integrante del PNA stesso.

Saranno, pertanto, forniti chiarimenti in ordine al criterio della "compatibilità" e ai necessari adattamenti degli obblighi di trasparenza in ragione delle peculiarità organizzative e dell'attività

svolta dalle Fondazioni, in linea con quanto l'Autorità, per i principali obblighi, ha già dettagliato per le società pubbliche e gli altri enti di diritto privato con determinazione n. 8/2015.

La Fondazione provvederà, nel rispetto di quanto previsto dalla Delibera suindicata, secondo i termini in essa stabiliti, all'aggiornamento del sito istituzionale nella parte denominata "Amministrazione Trasparente", tenendo presente quanto previsto dalla Determinazione ANAC 8/2015.

Di seguito i principali termini e scadenze previste per l'anno 2017

SCADENZA	ADEMPIMENTO	RESPONSABILE
16 gennaio 2017	Pubblicazione Relazione Annuale PTPC e relativa scheda	Consiglio di Amministrazione e RPCT
31 gennaio 2017	Adozione del PTPCT 2017-2019	Consiglio di Amministrazione e RPCT
31 gennaio 2017	Inserimento sul Portale della trasparenza del Programma triennale 2017-2019	RPCT
15 Dicembre 2017	Approvazione Relazione Annuale PTPC e relativa scheda	Consiglio di Amministrazione E RPCT

### 11.2 Modalità di controllo della correttezza dell'inserimento dei dati

Nel corso del 2017 il RPCT provvederà alla verifica circa il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza normativamente previsti, secondo i seguenti parametri:

- a) verifica della correttezza delle procedure seguite per l'inserimento dei dati;
- b) monitoraggio degli aggiornamenti delle informazioni pubblicate;
- c) monitoraggio relativo all'accesso civico;

Il tutto, verificando l'accessibilità, provenienza, comprensibilità e consultabilità dei dati e documenti inseriti.

### 11.3 Controllo e verifica di attuazione dell'accesso civico

Il RPCT effettua il controllo relativo all'accesso civico da parte dei cittadini e, sulla base di quanto disposto dal recente D.Lgs n. 97/2016 e dalla Delibera ANAC n. 1309/2016, provvederà al monitoraggio di tale facoltà, rimandando per il resto a quanto disposto al punto 12.6 del presente piano.

## **12. Altre iniziative**

### **12.1 Rotazione del personale.**

In considerazione delle ridotte dimensioni della struttura organizzativa della Fondazione, la rotazione del personale con funzioni di responsabilità avrebbe un impatto negativo sulla attività della Fondazione stessa per via dell'effetto di rallentamento dell'attività dovuto al tempo per acquisire le diverse professionalità e alla sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività di elevato contenuto tecnico.

Pertanto, la Fondazione ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

## 12.2 Inconferibilità ed incompatibilità.

La Fondazione, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, verifica la sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità e di incompatibilità che risultano ostative nei confronti dei soggetti cui vengono conferiti gli incarichi e le cariche previsti dal d.lgs. n. 39 del 2013.

Tale accertamento avviene, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, nei termini e alle condizioni di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e pubblicata sul sito della Fondazione, all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente nel corso del rapporto effettuato ai sensi di legge.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, le stesse devono essere rimosse prima del conferimento ovvero la Fondazione si astiene dal conferire l'incarico. In caso di violazione delle previsioni di cui al d.lgs. n. 39 del 2013, si applicano le sanzioni previste nel medesimo decreto.

Il RPCT procederà a monitoraggio e verifica anche in ossequio alla Determinazione ANAC n. 833/2016 recante linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.

### 12.3 Adozione di misure per la tutela del whistleblower.

Il dipendente che segnali condotte illecite, al di fuori dai casi di responsabilità a titolo di diffamazione e calunnia ("*whistleblower*" è il lavoratore che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro) ha il diritto di essere tutelato e di non essere sanzionato, licenziato, trasferito, sottoposto a misure discriminatorie dirette o indirette, aventi effetto sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione.

La Fondazione adotta misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità e la non discriminazione del soggetto che effettua la segnalazione in buona fede e sulla base di ragionevoli motivazioni; tale garanzia comprende strumenti idonei ad assicurare l'anonimato del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo.

Al fine di consentire il rispetto delle previsioni di cui al presente paragrafo, è istituita la casella di posta elettronica [rpc@iteatri.re.it](mailto:rpc@iteatri.re.it) alla quale deve essere indirizzata la segnalazione di cui sopra.

La gestione della segnalazione è a carico del RPCT.

La Fondazione valuterà se, nonostante le dimensioni ridotte della struttura, sia opportuno dotarsi di apposito regolamento che prevenga una procedura apposita di regolamentazione della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, sulla base della Determinazione Anac n. 6 del 28 aprile 2015.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza.

La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

#### **12.4 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.**

La Fondazione, nel corso dell'anno 2016, ha predisposto un Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia, in ottemperanza delle disposizioni di cui al recente d.lgs. 50/2016 (il Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Forniture e Servizi), in fase di approvazione da parte degli organi di indirizzo politico – amministrativo della Fondazione Stessa.



### **12.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.**

La legge 241/1990 stabilisce:

- un obbligo di astensione a carico del responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali, in caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- un dovere di segnalazione, nel caso di verificarsi di tali situazioni di conflitto di interesse attuale o anche solo potenziale, a carico dei medesimi soggetti.

Per conflitto di interesse deve intendersi ogni situazione, in cui versi il dipendente/collaboratore/consulente/membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, che possa coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente o in altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Qualora si verifichi una delle situazioni sopra individuate, il soggetto deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività in conflitto di interessi e deve altresì segnalare tale circostanza al responsabile dell'ufficio di appartenenza, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse.

Il responsabile dell'ufficio destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al soggetto in potenziale posizione di conflitto di interesse sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte del soggetto medesimo.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il soggetto in posizione di conflitto di interesse dall'incarico, detto incarico dovrà essere affidato dal responsabile dell'ufficio ad altro soggetto ovvero, in carenza di soggetti professionalmente idonei, il responsabile dell'ufficio dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

Qualora il conflitto riguardi il responsabile dell'ufficio, sarà il Responsabile per la prevenzione a dover valutare le iniziative da assumere.

Il compimento di un atto illegittimo costituisce illecito disciplinare e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinari.

## **12.6 Predisposizione di protocollo relativo alla disciplina dell'accesso civico.**

Nel corso del 2016, a mezzo del D.Lgs n. 97/2016, è stato introdotto l'articolo 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" cui è seguita, di recente, la Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 contenente linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti di accesso civico di cui all'articolo 5 comma 2 del D.LGs n. 33/2013".

La Fondazione, ad oggi, ha istituito un apposita sotto Sezione all'interno del sito istituzionale alla voce "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti", ove è indicato il responsabile della Trasparenza che si occupa del procedimento, il titolare del potere sostitutivo, la modalità di richiesta di accesso civico, con relativo allegato contenente istanza e con indicazione dei tempi di risposta.

Ad oggi non sono giunte istanze contenenti richiesta di accesso civico e, stante l'organizzazione e dotazione della Fondazione, non è stato predisposto alcun regolamento specifico ritendosi assolto l'onere di legge attraverso la pubblicazione di quanto sopra.

Resta comunque inteso che il RPCT, oltre alla facoltà di chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze, deve occuparsi, per espressa disposizione normativa (art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013, come novellato dal d.lgs. 97/2016), dei casi di riesame (sia che l'accesso riguardi dati a pubblicazione obbligatoria o meno).

### **12.7 Predisposizione di protocollo relativo al comportamento.**

Ad oggi, la Fondazione ha adottato un apposito codice disciplinare interno portato a conoscenza di tutti i dipendenti.

Alla luce di quanto indicato all'interno del PNA 2016 la Fondazione, nonostante le proprie dimensioni ridotte e la struttura organizzativa semplice, inizierà valutare ed a programmare l'adozione di un ulteriore codice di comportamento che contenga norme e doveri di comportamento destinati a durare nel tempo, da calibrare in relazione alla peculiarità delle finalità istituzionali perseguite Fondazione.

Tale codice, sulla base anche della Delibera n. 74 del 24 Ottobre 2013, conterrà una disciplina che, a partire da quella generale, diversifichi i doveri dei dipendenti e di coloro che vi entrino in relazione, in funzione delle specificità di ciascuna amministrazione.

**12.8 Predisposizione di protocollo relativo alla selezione del personale.**

La Fondazione i Teatri, pur non rientrando nelle amministrazioni previste dal D.Lgs 165/2001, procede alla assunzione di personale, nel rispetto della trasparenza, mediante avviso pubblico di selezione, attraverso primaria società specializzata nel settore, la quale procede alla selezione dei candidati previa pubblicazione di idoneo avviso, con relativa pubblicità di evidenza pubblica.

Ciò ha consentito la pubblicità necessaria all'avviso di selezione, oltre alla possibilità di non gravare di tale adempimento la struttura organizzativa interna.

Alla luce, tuttavia, delle recenti modifiche apportate al D.Lgs 33/2013 da parte del D.Lgs. n. 97/2016 la Fondazione valuterà, sebbene la struttura ed il modello organizzativo rendano ciò difficoltoso, l'adottabilità di un regolamento volto a disciplinare la selezione del personale, così da poter in futuro procedere a mezzo di selezione effettuata mediante organizzazione interna.

### 13. Programmazione triennale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle direttive impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con il PNA 2016 Le amministrazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2-bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013, sono tenuti ad adottare i piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, tenendo conto delle singole realtà amministrative.

Sulla base di ciò, vengono di seguito riportati gli obiettivi della Fondazione all'interno del presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, tutti volti all'individuazione delle potenziali situazioni di rischio e delle relative possibili soluzioni, mediante apposita mappatura.

Ciò, in aggiunta alla continua attività del RPCT volta ad implementare la trasparenza dell'attività della Fondazione.

Di seguito gli obiettivi previsti nell'ambito dell'attività volta alla prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

#### Anno 2017.

a) esame della situazione organizzativa e gestionale della Fondazione, con controllo delle potenziali situazioni di rischio

b) Analisi della normativa interna atta a contrastare il fenomeno della corruzione, valutando la eventuale integrazione dei regolamenti vigenti e l'emanazione di nuove regolamentazioni interne, con particolare riferimento a quanto previsto dai punti 12.6 e 12.7 del presente piano;

c) Programmazione della formazione, con eventuale individuazione di formazione specifica per determinato personale volta anche alla eventuale creazione di quel *supporto conoscitivo e operativo al RPCTT* auspicato anche all'interno del PNA 2016, anche sulla base delle modifiche normative, già sopra evidenziate, intervenute nell'anno 2016.

#### Anno 2018

a) Esame e verifica dell'efficacia e dell'idoneità delle iniziative intraprese nel corso del 2017, ad opera del RPCT, d'intesa con i responsabili delle varie aree, anche sulla base di possibili variazioni normative o disposizioni ANAC;

b) Eventuale implementazione del PTPCT sulla base delle indicazioni eventualmente ottenute, in caso di accertamento di violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Fondazione;

c) definizione di procedure di miglioramento del PTPCT.

d) all'esito di quanto previsto per il 2017 al punto c), predisposizione e/o attuazione di regolamenti interni come previsto ai punti 12.6 e 12.7.

#### Anno 2019.

a) analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2018;

b) definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;

c) eventuale revisione delle procedure poste in essere nel corso del 2018.

#### 14. Monitoraggio

Conformemente al dettato normativo della legge 190/2012 ed al PNA 2016, il RPCT con cadenza annuale svolge, anche facendo ricorso a soggetti esterni per l'espletamento delle attività, specifici controlli per verificare l'efficacia delle misure generali e specifiche per la prevenzione della corruzione contenute nel presente Piano, oltre a monitorare, sempre con cadenza annuale, tutte le fasi di gestione del rischio, al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

In particolare il RPCT, entro il termine previsto dalla legge, ha l'obbligo di compilare la scheda per la Predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione predisposta dall'ANAC e di provvedere alla pubblicazione di tale scheda nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Fondazione. Detta scheda contiene la valutazione del Responsabile rispetto all'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e al proprio ruolo all'interno della Fondazione, con la formulazione di un giudizio sulla loro efficacia, oppure, laddove le misure non siano state attuate, sulle motivazioni della mancata attuazione.